

# Rassegna web del 31 luglio

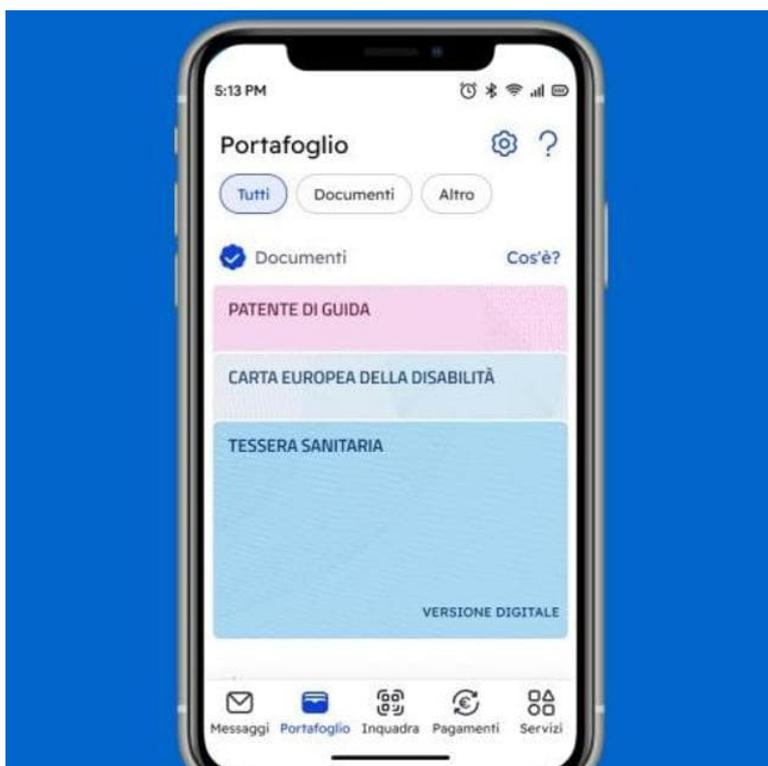
31/07/2025 La Repubblica.it <b>Spid: perché i gestori lo mettono a pagamento e come averlo ancora gratis</b> .....	1
31/07/2025 La Repubblica.it <b>Vacanze in Italia, prezzi alle stelle. La top 10 dei rincari dell'estate</b> .....	4
31/07/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) <b>Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento pag.4</b> .....	7
31/07/2025 Il Fatto Quotidiano.it <b>Spid a pagamento, dopo Aruba anche InfoCert introduce un abbonamento annuale. Ma ancora c'è chi lo offre gratis</b> .....	8
31/07/2025 Sky TG24 <b>Spid, Aruba e Infocert a pagamento: come averlo gratis. La guida</b> .....	9
31/07/2025 Leggo.it <b>Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento pag.4</b> .....	11
31/07/2025 Open online <b>Lo Spid diventa a pagamento: altri due operatori introducono un canone annuo. Quanto costa, a partire da quando e con chi resta gratuito</b> .....	12
31/07/2025 LaPresse.it <b>Spid a pagamento, sempre più operatori potrebbero introdurlo: l'allarme di Assoutenti</b> .....	13
31/07/2025 TuttoTech.net <b>Dopo InfoCert e Aruba anche Register.it porta lo SPID a pagamento (ma al doppio degli altri)</b> .....	14
31/07/2025 Tutto Android.net <b>Dopo InfoCert e Aruba anche Register.it porta lo SPID a pagamento (ma al doppio degli altri)</b> .....	16
31/07/2025 EuropaToday <b>Come avere lo Spid gratis ora che è a pagamento: i servizi a 0 euro</b> .....	17
31/07/2025 News Prima <b>Spid, un altro operatore passa a pagamento. Quali sono quelli ancora gratuiti</b> .....	19
31/07/2025 Il Tirreno.it (ed. Toscana) <b>Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis</b> .....	20
31/07/2025 Help Consumatori <b>Inflazione: estate di rincari, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme</b> .....	21
31/07/2025 Help Consumatori <b>Animali in cabina, Assoutenti: novità con molte incognite</b> .....	23
31/07/2025 Fidest - Agenzia giornalistica/press agency <b>Prezzi: La Commissione di allerta rapida lancia l'allarme sui prezzi dei prodotti alimentari</b> .....	24
31/07/2025 QuiFinanza <b>Fare la spesa oggi costa 395 euro in più, è colpa dell'inflazione</b> .....	25
31/07/2025 La Nuova Sardegna.it <b>Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis</b> .....	27
31/07/2025 La Nuova Ferrara.it <b>Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis</b> .....	28
31/07/2025 Gazzetta di Reggio.it <b>Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis</b> .....	29
31/07/2025 Gazzetta di Modena.it <b>Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis</b> .....	30

## *Spid: perché i gestori lo mettono a pagamento e come averlo ancora gratis*

di Alessandro Longo Da Aruba a InfoCert, un crescente numero di operatori sta cominciando ad applicare delle tariffe per il servizio. Cosa possono fare gli utenti Ascolta l'articolo 31 Luglio 2025 alle 05:00 2 minuti di lettura Il 28 luglio InfoCert ha messo Spid a pagamento, Aruba già da maggio scorso. In entrambi i casi, il costo scatta dal secondo anno. Sono solo due esempi ed è solo l'inizio. Un crescente numero di gestori Spid sta cominciando a mettere a pagamento un servizio nato come gratuito per norma. 'Anche altri operatori potrebbero ora seguire l'esempio delle due società introducendo costi a carico dei titolari di identità digitale', si legge in una nota di Assoutenti, come già spiegato dai gestori Spid a Repubblica. di Alessandro Longo 03 Luglio 2025 Infocert, come anticipato da Repubblica, aveva chiarito il problema: tutti i gestori erogano il servizio in perdita, da sempre. Non sono ancora arrivati i 40 milioni di fondi pubblici promessi loro da due anni. Che deve fare l'utente in questa circostanza? Chiariamo subito che avere Spid gratis è ancora possibile. Ma non è facile. Chi ha già Spid con uno dei provider diventati a pagamento è fortemente invogliato quindi a pagare quel piccolo obolo piuttosto che attivare una nuova identità con altro gestore. Per di più, ci sono due costi: uno di attivazione, che si applica a molte delle modalità previste per avere Spid (in genere le più comode) e, più di recente, come detto, un canone di abbonamento. Quali sono i costi di Spid Il rinnovo con Aruba e Infocert costa 5,98?euro iva inclusa, con il rinnovo che avviene solo su consenso esplicito dell'utente, senza addebito automatico (e sospensione del servizio in caso di mancata conferma). Al contrario, tutti gli altri provider SPID abilitati da AgID mantengono la gratuità del servizio per i cittadini privati, a livello di canone. Gratis anche l'attivazione se l'utente usa modalità base come la Carta d'Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o la firma digitale. Tra questi provider figurano PosteID (Poste Italiane), Lepida, Namirial, Intesi Group, Sielte, EtnaID, ID InfoCamere, TIM ID e TeamSystem ID. di Alessandro Longo 07 Luglio 2025 Spid, le offerte dei gestori per averlo gratis PosteID permette l'attivazione gratis anche a chi ha un conto Bancoposta o Postepay. In genere chi ha la Cie può fare una comoda attivazione di Spid gratis, da remoto, con la webcam e già che sta scegliere un provider che per ora non fa pagare il canone. Ma chi ha la Cie potrebbe in teoria fare anche a meno di Spid perché accede ai servizi anche con quell'identità. Scomodo fare una Cie, invece, solo per evitare di pagare Spid: ci sono costi (circa 20 euro) e lunghi tempi di attesa nei Comuni. Da valutare anche Lepida, che eccezionalmente consente di attivare gratis Spid a tutti via webcam (con un costo simbolico di un centesimo via bonifico). Vogliamo attivare di persona Spid? Sarà quasi sempre a pagamento, eccetto che in pochi uffici sul territorio (vedere quelli di Sielte, Lepida ad esempio). Un consiglio è andare sul sito ufficiale e trovare la modalità migliore per il nostro caso. di Alessandro Longo 07 Giugno 2025 Cosa offrono i servizi a pagamento Perché allora qualcuno dovrebbe pagare per SPID se esistono opzioni gratuite? I provider a pagamento offrono alcune comodità non sempre disponibili con quelli gratuiti. Innanzitutto la possibilità di essere identificati da remoto tramite webcam o video?selfie senza utilizzare Cie, appunto. In più, chi gestisce più utenze Spid o cerca supporto clienti di qualità potrebbe forse trovare nei gestori a pagamento un servizio migliore. Del resto, facendo pagare si stanno strutturando per renderlo sostenibile a livello economico. Il punto è questo: la sostenibilità. A quanto risulta a Repubblica i provider Spid non hanno ancora firmato la convenzione con il governo per continuare il servizio. L'attuale convenzione scade il 9 ottobre. I soldi arriveranno - come comunicato dall'Agenzia Italia Digitale, l'ente governativo che gestisce il servizio - ma solo a piccole tranches. Se per ottobre i provider non saranno rassicurati dal governo su queste risorse, altri di loro scegliere di fare pagare il servizio. Argomenti spid Video in evidenza Mattarella: "Intollerabile quel che avviene a Gaza. Israele persegue l'uccisione indiscriminata" Osservatori FTSE MIB 41.638+0,98% Eur/Usd 1,141+0,04% Spread 84,7 Dati di mercato © Riproduzione riservata



## Spid: perché i gestori lo mettono a pagamento e come averlo ancora gratis



## Spid: perché i gestori lo mettono a pagamento e come averlo ancora gratis



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Vacanze in Italia, prezzi alle stelle. La top 10 dei rincari dell'estate*

di Federico Formica L'inflazione si abbatte sulle vacanze: rincari maggiori tra villaggi, camping, voli e ombrelloni Ascolta l'articolo 31 Luglio 2025 Aggiornato alle 16:39 1 minuti di lettura L'inflazione generale resta stabile a luglio (+0,4% su base mensile) ma il dato, come tutte le medie, nasconde gli estremi. E analizzando nel dettaglio la rilevazione di Istat, come ha fatto Unione nazionale consumatori, emergono rincari piuttosto dolorosi visto che riguardano attività tipicamente estive. Nella top 10 dei maggiori rincari dovuti all'inflazione (a luglio rispetto al giugno scorso), sono 7 quelli che toccano in modo diretto le vacanze degli italiani. Molte attività stagionali, insomma, hanno aspettato proprio l'alta stagione per 'calare la mannaia'. Al primo posto troviamo infatti i pacchetti vacanza nazionali, che aumentano del 16% rispetto a un mese fa, seguiti a stretto giro da villaggi vacanze, campeggi, ostelli e simili (+15%). Percentuali nemmeno paragonabili al dato medio generale del +0,4%. E non è finita. Perché al quarto posto troviamo i voli internazionali con il +7,7%. Un dato, quello dei voli trasfrontalieri, che si aggiunge ai rincari già certificati sui viaggi aerei nazionali a giugno (quando Codacons registrò un +38% anno su anno). Percentuale abnorme ma confermata dai dati Istat di oggi, secondo i quali i voli nazionali sono rincarati del 35,9% rispetto al luglio 2024. Al sesto posto ecco comparire un'altra tappa irrinunciabile per i vacanzieri italiani: piscine, stabilimenti balneari e discoteche salgono di prezzo del 3,7%. Per quanto riguarda gli stabilimenti, il rialzo era già stato identificato a inizio estate da Federconsumatori e Assoutenti in un +2,3% anno su anno. Completano la top ten 'estiva' il trasporto marittimo (all'ottavo posto con il +3,4%), ma non si salva neanche chi parte con l'auto privata, perlomeno se alimentata a gasolio visto che questo carburante sale del 3,1%, così come il noleggio di auto, un altro servizio che tende a rincarare con l'arrivo dell'alta stagione estiva. Gli altri aumenti Nella classifica stilata da Unione nazionale consumatori emergono altri servizi colpiti dall'inflazione, sebbene non legati in modo diretto all'estate. Ad esempio la rilegatura di testi e il download di ebook (+10,3%) al terzo posto, le spese bancarie e finanziarie (+4%) al quinto; i supporti per registrazioni di suoni, immagini e video (+3,7%) al sesto insieme alle piscine e, infine, il gasolio per riscaldamento al nono posto (+3,3%). Video in evidenza Cina, l'overturism è comico: centinaia di gommoni incastrati in un torrente Osservatori FTSE MIB 40.988-1,56% Eur/Usd 1,1438+0,29% Spread 84,2 Dati di mercato © Riproduzione riservata



## Vacanze in Italia, prezzi alle stelle. La top 10 dei rincari dell'estate

Tabella n. 1: Top ten rincari mensili di luglio 2025

N	Prodotto	Rincari mensili di luglio
1	Pacchetti vacanza - nazionali	16,1
2	Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili	15,7
3	Servizi di rilegatura testi e E-book download	10,3
4	Voli internazionali	7,7
5	Spese bancarie e finanziarie	4
6	Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	3,7
6	Piscina, palestra, stabilimenti balneari, ingresso in discoteca	3,7
8	Trasporto marittimo	3,4
9	Gasolio per riscaldamento	3,3
10	Gasolio per mezzi di trasporto	3,1
10	Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto	3,1

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

Tabella n. 2: Top ten rincari annui di luglio 2025

N	Prodotto	Rincari annui di luglio
1	Voli nazionali	35,9
2	Caffè	23,5
3	Cacao e cioccolato in polvere	22,5
4	Gioielleria	21,7
5	Burro	17,2
6	Apparecchi elettrici per la cura della persona	16,3
7	Cioccolato	13,1
8	Trasporto marittimo	10,9
9	Pacchetti vacanza - nazionali	10,3
10	Bevande analcoliche	9,6

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

Ufficio stampa e ufficio studi: 338/4031534 (Mauro Antonelli)

*Vacanze in Italia, prezzi alle stelle. La top 10 dei rincari dell'estate*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento pag.4***

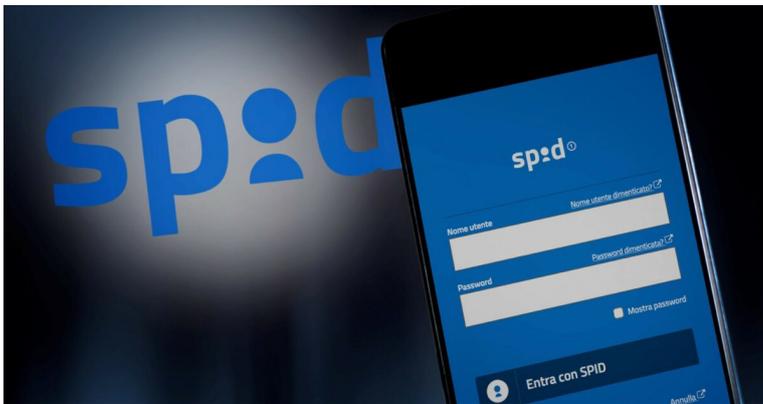
Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento giovedì 31 luglio 2025, 11:01 - Ultimo agg. 11:35 4 di 7 Infocert e Aruba a pagamento «Dal 28 luglio i clienti Infocert saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello Spid a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'Iva portando così il costo totale a 5,98 euro a utente. - spiega il presidente Gabriele Melluso - Già Aruba nelle settimane scorse aveva introdotto un costo di 4,90 euro +Iva all'anno per il servizio di identità digitale, e il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di Spid in Italia». © RIPRODUZIONE RISERVATA



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Spid a pagamento, dopo Aruba anche InfoCert introduce un abbonamento annuale. Ma ancora c'è chi lo offre gratis***

di F. Q. I prezzi si attestano attorno ai 6 euro l'anno. Assoutenti: "Preoccupati che anche altri operatori possano introdurre costi". In Italia sono 40,5 milioni i titolari di identità digitale Tag Poste italiane Il servizio Spid diventa a pagamento. Dopo la decisione di Aruba, anche InfoCert ha comunicato ai suoi clienti la novità: il servizio italiano di identità digitale non sarà più gratuito. I due operatori hanno deciso di introdurre un abbonamento annuale. I clienti saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello Spid a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'Iva che porta così il costo totale a 5,98 euro a utente. Il timore di Assoutenti è che ora altri operatori possano seguire l'esempio di Aruba e InfoCert, introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di Spid in Italia. "Alla base di questi costi per gli utenti c'è l'insostenibilità economica del modello di Spid gratuito e i ritardi nella concessione dei finanziamenti alle società fornitrici da parte del governo, una situazione che rischia di portare ad una vera e propria commercializzazione di un servizio pubblico come l'identità digitale, oramai indispensabile per compiere una miriade di operazioni", ha dichiarato a LaPresse il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. "Per questo è necessario accelerare il passaggio alla Carta di identità elettronica (Cie) e la diffusione di tale strumento presso i cittadini, in modo da garantire il diritto all'identità digitale e assicurare che il servizio sia del tutto gratuito per gli italiani", conclude Melluso. Secondo Assoutenti, la decisione nasce dalla mancata erogazione, da parte del governo, dei fondi pubblici promessi ai provider privati. I 40 milioni di euro stanziati nel 2023 sono rimasti bloccati per mesi, causando squilibri economici per chi gestisce il servizio. InfoCert, per esempio, afferma di aver investito oltre 20 milioni di euro dal 2014 per sviluppare il servizio, senza ritorni adeguati. Per questo ora sarebbe necessario un abbonamento per coprire i costi di gestione. L'altra ipotesi sul tavolo è che alcuni operatori scelgano direttamente di smettere di erogare questo servizio. La possibilità per i provider privati di chiedere un contributo economico ai clienti era già prevista nella convenzione originaria del servizio Spid, siglata con l'Agenzia per l'Italia Digitale. Al momento, per continuare ad avere un'identità digitale gratuitamente - salvo alcuni costi di attivazione - nel 2025, gli utenti possono rivolgersi a Poste Italiane, Lepida, Tim, TeamSystem, Namirial, Sielte, SpidItalia, Intesi Group, EtnaID.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Spid, Aruba e Infocert a pagamento: come averlo gratis. La guida***

Economia 31 lug 2025 - 15:05 ©IPA/Fotogramma Introduzione Lo Spid diventa a pagamento. Dopo Aruba, anche Infocert ha introdotto un abbonamento a carico dei clienti per la gestione dell'identità digitale. A confermarlo è stata Assoutenti, secondo cui anche altri operatori potrebbero seguire l'esempio delle due società, introducendo costi a carico dei titolari di identità digitale. "Dal 28 luglio i clienti Infocert saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello Spid a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'Iva portando così il costo totale a 5,98 euro a utente", ha dichiarato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Ma in che modo gli utenti possono usufruire del sistema di autenticazione gratuitamente? Vediamolo insieme

Quello che devi sapere L'annuncio Dopo l'annuncio di Aruba che 'nelle settimane scorse aveva introdotto un costo di 4,90 euro + Iva all'anno per il servizio di identità digitale', ora anche Infocert adotterà la stessa linea. 'Il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di Spid in Italia', ha precisato Melluso

Per approfondire: Spid, Aruba e Infocert a pagamento, Poste resta gratis. Ipotesi ricorsi: cosa succede Il motivo della decisione "Alla base di questi nuovi balzelli addebitati agli utenti c'è l'insostenibilità economica del modello di Spid gratuito e i ritardi nella concessione dei finanziamenti alle società fornitrici da parte del governo", ha spiegato ancora Gabriele Melluso. Una situazione che 'rischia di portare ad una vera e propria commercializzazione di un servizio pubblico come l'identità digitale, oramai indispensabile per compiere una miriade di operazioni', sottolinea ancora, ribadendo che 'è necessario accelerare il passaggio alla Carta di identità elettronica (Cie) e la diffusione di tale strumento presso i cittadini, in modo da garantire il diritto all'identità digitale e assicurare che il servizio sia del tutto gratuito per gli italiani'

pubblicità Cosa succede ora Gli utenti che già possiedono uno Spid, cioè il Sistema Pubblico d'Identità Digitale che permette a cittadini e imprese di accedere gratuitamente ai servizi digitali di Pubbliche Amministrazioni locali e centrali e di Privati aderenti, potrebbero decidere di rimanere con il proprio gestore ed effettuare il pagamento del servizio. Nel caso di Aruba e InfoCert la cifra per il rinnovo, che avviene solo tramite consenso esplicito, ammonta a 5,98 euro iva inclusa

Come ottenere lo Spid gratuitamente Per ottenere lo SPID gratuitamente da casa è necessario rivolgersi a uno degli Identity Provider (IdP) accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e seguire le loro istruzioni online. Al momento i provider abilitati da AgID che resteranno gratuiti per i cittadini privati saranno PosteID di Poste Italiane, Lepida, Namirial, Intesi Group, Sielte, EtnaID, ID InfoCamere, TIM ID e TeamSystem ID

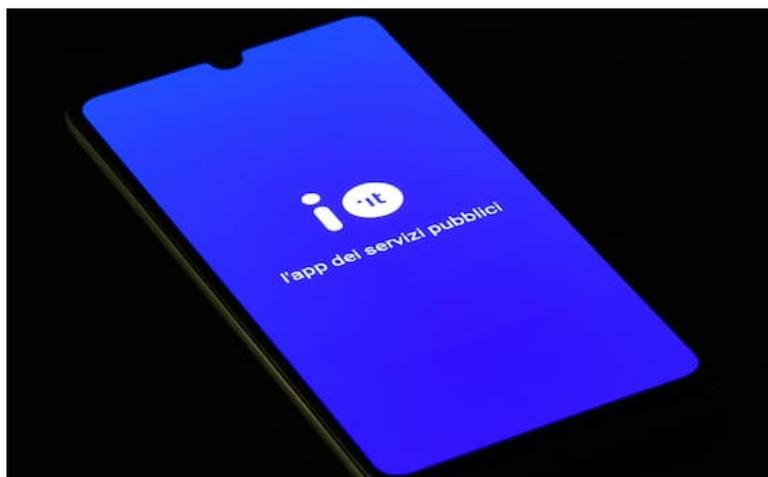
pubblicità I passaggi fondamentali Scegliere un Identity Provider: è possibile farlo consultando l'elenco degli Identity Provider accreditati sul sito di AgID. Tra i provider troviamo Poste Italiane, Intesa, Lepida, Namirial Registrarsi e scegliere il metodo di riconoscimento: Dopo aver effettuato l'accesso sul sito web dell'IdP è opportuno seguire le istruzioni per la registrazione, fornendo dati personali e selezionando un metodo di riconoscimento per verificare l'identità Effettuare il riconoscimento: I metodi di riconoscimento disponibili possono includere la Firma Digitale o Cns; Cie o Cns con lettore di smart card; App PosteID o CIE 3.0 con smartphone; riconoscimento tramite webcam; bonifico simbolico per confermare la tua identità (l'importo verrà poi restituito)

I passaggi fondamentali /2 4. Attivare le credenziali SPID: Dopo aver completato la verifica dell'identità, verranno fornite le credenziali SPID (username e password) per poter attivare il proprio account

5. Accedere ai servizi online: Con le tue credenziali Spid ottenute sarà infine possibile accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati che aderiscono al sistema

pubblicità Leggi anche Economia Incentivi auto elettriche fino a 11mila euro, al via da settembre Economia Spid, Aruba e Infocert a pagamento: come averlo gratis. La guida Economia Stipendi statali, nel nuovo contratto aumento di 558 euro e arretrati Economia Digital Tax Ue, come funziona la proposta di tassazione delle Big Tech Economia Poste Italiane, come funziona la Super App che unifica tutti i servizi

*Spid, Aruba e Infocert a pagamento: come averlo gratis. La guida*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento pag.4***

Spid a pagamento, cosa cambia ora? Come fare per averlo ancora gratis, le modalità di recesso e chi è escluso dal pagamento giovedì 31 luglio 2025, 11:01 - Ultimo agg. 12:44 4 di 7 Infocert e Aruba a pagamento «Dal 28 luglio i clienti Infocert saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello Spid a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'Iva portando così il costo totale a 5,98 euro a utente. - spiega il presidente Gabriele Melluso - Già Aruba nelle settimane scorse aveva introdotto un costo di 4,90 euro +Iva all'anno per il servizio di identità digitale, e il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di Spid in Italia». © RIPRODUZIONE RISERVATA 4 di 7



## ***Lo Spid diventa a pagamento: altri due operatori introducono un canone annuo. Quanto costa, a partire da quando e con chi resta gratuito***

31 Luglio 2025 - 19:02 Ugo Milano embed InfoCert e Register.it hanno introdotto un canone annuo, così come già fatto da Aruba. I costi variano tra i 6 e gli 11 euro. Intanto, i fondi pubblici promessi non arrivano e la convenzione scade a ottobre. A partire dal 28 luglio, anche InfoCert ha introdotto un canone annuale per il rinnovo dello Spid, seguendo le orme di Aruba, che aveva già preso la stessa decisione a maggio. Lo Spid, acronimo di Sistema Pubblico di Identità Digitale, è un sistema che permette ai cittadini e alle imprese di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati aderenti con un'unica identità digitale. In questo modo, due tra i principali identity provider italiani, di fronte alla mancanza dei fondi pubblici promessi dal Governo, hanno deciso di rendere a pagamento un servizio che era nato come gratuito. Subito dopo la mossa di InfoCert, è arrivata anche un'altra conferma: a partire dal 1° settembre 2025 anche Register.it introdurrà un canone annuale per il rinnovo dello Spid. Quanto costerà lo Spid? Per InfoCert al momento si parla di 5,98 euro Iva inclusa a partire dal secondo anno in poi. Nessun addebito automatico: il rinnovo avviene solo con il consenso esplicito dell'utente. Il canone annuale di Register.it sarà di 9,90 euro più Iva, circa 11 euro, una cifra superiore rispetto a quella fissata dagli altri provider. Ma la mossa di InfoCert, Aruba e Register.it potrebbe fare scuola. Secondo Assoutenti, anche altri operatori stanno valutando di seguire la stessa strada, in assenza delle risorse pubbliche promesse: i 40 milioni di euro destinati a sostenere il sistema Spid sono bloccati da quasi due anni e il governo sembra sempre più deciso a puntare sulla Cie, cioè la carta d'identità elettronica. Si può ancora avere lo Spid gratuito? Consultando il sito governativo dell'identità digitale, la maggior parte dei servizi continua ad offrire il servizio Spid senza canone. Quasi tutti, in varie misure, richiedono però un costo di attivazione che varia a seconda della modalità di riconoscimento selezionata. Chi ha la Carta d'Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o la firma digitale può ottenere lo Spid da remoto, gratuitamente, senza costi di attivazione. PosteID, che gestisce il 70% degli utenti, offre l'attivazione gratuita anche a chi è titolare di un conto BancoPosta o di una Postepay, mentre alcuni provider mantengono sportelli fisici attivi per l'attivazione gratuita in presenza (ad esempio alcuni uffici Lepida o Sielte). La convenzione in scadenza a ottobre. I gestori che hanno introdotto un canone difendono la scelta parlando di sostenibilità economica. Fornire Spid è, per molti, un servizio in perdita: la gestione tecnica, la sicurezza, l'assistenza al cliente e le procedure di verifica dell'identità richiedono risorse. In assenza dei fondi pubblici, alcune aziende hanno iniziato a strutturare offerte a pagamento per garantire continuità e qualità del servizio. Al momento, nessuno dei provider Spid ha ancora firmato la nuova convenzione con il governo. L'attuale accordo scade il 9 ottobre 2025. Se entro quella data non arriveranno rassicurazioni economiche da parte dell'esecutivo, altri gestori potrebbero introdurre un canone o ritirarsi dal servizio. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha confermato che i fondi arriveranno, ma solo in tranche progressive.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Spid a pagamento, sempre più operatori potrebbero introdurlo: l'allarme di Assoutenti*

Spid a pagamento, sempre più operatori potrebbero introdurlo: l'allarme di Assoutenti

LaPresse; Pierluigi Mandoi

Assoutenti lancia l'allarme sul costo dello Spid, il servizio italiano di identità digitale. In una nota, l'associazione dei consumatori fa sapere che già in due operatori (Infocert e Aruba) hanno deciso di non offrire più lo Spid gratuitamente ma di introdurre un abbonamento annuale per i clienti, e che altri operatori potrebbero seguire. "Lo Spid diventa a pagamento. Dopo Aruba, infatti, anche Infocert ha introdotto un abbonamento a carico dei propri clienti per la gestione dell'identità digitale", afferma Assoutenti. "I clienti Infocert saranno tenuti a pagare 4,90 euro all'anno per la gestione dello Spid a partire dal secondo anno di abbonamento, cui va aggiunta l'Iva portando così il costo totale a 5,98 euro a utente. Già Aruba nelle settimane scorse aveva introdotto un costo di 4,90 euro +Iva all'anno per il servizio di identità digitale, e il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei 40,5 milioni di titolari di Spid in Italia", spiega il presidente Gabriele Melluso.

"Accelerare il passaggio alla Carta d'identità elettronica"

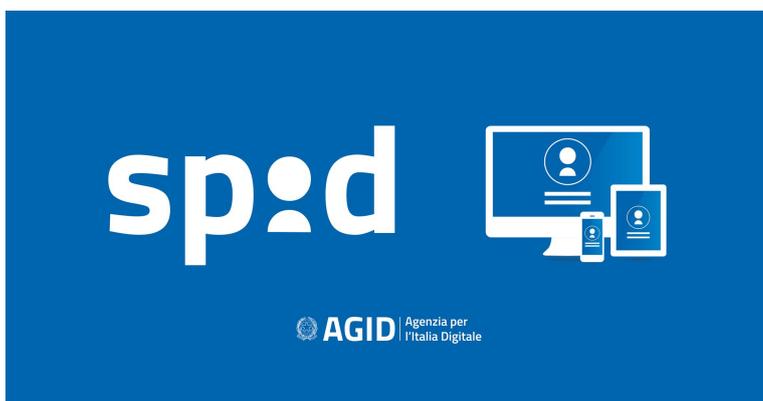
'Alla base di questi nuovi balzelli addebitati agli utenti c'è l'insostenibilità economica del modello di Spid gratuito e i ritardi nella concessione dei finanziamenti alle società fornitrici da parte del governo, una situazione che rischia di portare ad una vera e propria commercializzazione di un servizio pubblico come l'identità digitale, oramai indispensabile per compiere una miriade di operazioni", prosegue Melluso. "Per questo è necessario accelerare il passaggio alla Carta di identità elettronica (Cie) e la diffusione di tale strumento presso i cittadini, in modo da garantire il diritto all'identità digitale e assicurare che il servizio sia del tutto gratuito per gli italiani'.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Dopo InfoCert e Aruba anche Register.it porta lo SPID a pagamento (ma al doppio degli altri)***

Con un'e-mail inviata a tutti i propri clienti, Register.it ha informato che dal 1° settembre 2025 il rinnovo del servizio SPID diventerà a pagamento. Una scelta che segue quelle di Aruba e InfoCert e che, oltre a generare malcontento nelle associazioni di tutela degli utenti, sta contribuendo a favorire il passaggio alla Carta d'Identità Elettronica (CIE). Offerta Motorola edge 60, 8/256 GB 50+50+10MP, 6.67" pOLED 120Hz, Batteria 5200mAh, ricarica 68W, Android 15 257EUR invece di 379EUR -32% Amazon Il 25% dei provider di SPID è a pagamento Register.it ha motivato la decisione di far pagare il rinnovo dello SPID (fissando il prezzo a 9,90EUR + IVA) spiegando la necessità di garantire la continuità del servizio e la sua sostenibilità economica. Le motivazioni fornite richiamano l'esigenza di mantenere standard di sicurezza elevati, aggiornamenti tecnologici costanti e un'infrastruttura affidabile. Fino alla data di scadenza delle credenziali, gli utenti potranno continuare a utilizzare il proprio SPID gratuitamente. Alla scadenza, in assenza di rinnovo, l'identità digitale verrà automaticamente revocata senza che l'utente debba effettuare alcuna operazione. Per chi non intende accettare le nuove condizioni, è possibile recedere dal contratto entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, seguendo la procedura disponibile nell'area dedicata sul portale Selfcare SPID. In alternativa, si può semplicemente attendere la naturale scadenza delle credenziali, che verranno disattivate in modo definitivo. Nel frattempo si può decidere di scegliere un altro provider o passare direttamente alla Carta d'Identità Elettronica, che nei prossimi anni sostituirà lo SPID. La notizia dell'introduzione del pagamento per il rinnovo del servizio SPID da parte di Register.it ha riaperto le polemiche. Assoutenti, per esempio, ha criticato apertamente la trasformazione dello SPID in un servizio a pagamento. L'associazione ha chiesto di accelerare il passaggio alla Carta di Identità Elettronica, già utilizzabile per accedere ai servizi pubblici. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato come l'identità digitale sia ormai diventata uno strumento indispensabile (è utilizzata da più di 33 milioni di persone) e come il rischio concreto sia quello di trasformarla in un servizio commerciale, con conseguenze sul piano dell'equità e dell'inclusione digitale. Inoltre, Register.it ha stabilito una tariffa (9,90EUR + IVA) che è quasi il doppio rispetto a quella (4,90EUR + IVA) di Aruba e InfoCert. Attualmente, su 12 provider per lo SPID, 9 offrono ancora il servizio gratuitamente, ma c'è una tendenza che inizia a spaventare gli utenti. Da parte loro, i provider denunciano l'assenza di un modello di finanziamento stabile e sottolineano le difficoltà dovute al mancato arrivo dei fondi promessi dal governo per coprire i costi operativi. Come spesso accade in questi casi, chi ci rimette è l'utente finale costretto a modificare provider (con tutti i fastidi del caso) o a riabituarsi a un nuovo metodo di autenticazione. Non è un caso, infatti, che le attivazioni della Carta di Identità Elettronica tramite l'app CieID siano aumentate, passando da 5,5 a 7,3 milioni in un solo anno. Fonte: Hdblog.it ? Iscriviti gratis ai migliori gruppi Telegram dedicati alle e alle ?



*Dopo InfoCert e Aruba anche Register.it porta lo SPID a pagamento (ma al doppio degli altri)*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Dopo InfoCert e Aruba anche Register.it porta lo SPID a pagamento (ma al doppio degli altri)***

Con un'e-mail inviata a tutti i propri clienti, Register.it ha informato che dal 1° settembre 2025 il rinnovo del servizio SPID diventerà a pagamento. Una scelta che segue quelle di Aruba e InfoCert e che, oltre a generare malcontento nelle associazioni di tutela degli utenti, sta contribuendo a favorire il passaggio alla Carta d'Identità Elettronica (CIE).

Il 25% dei provider di SPID è a pagamento

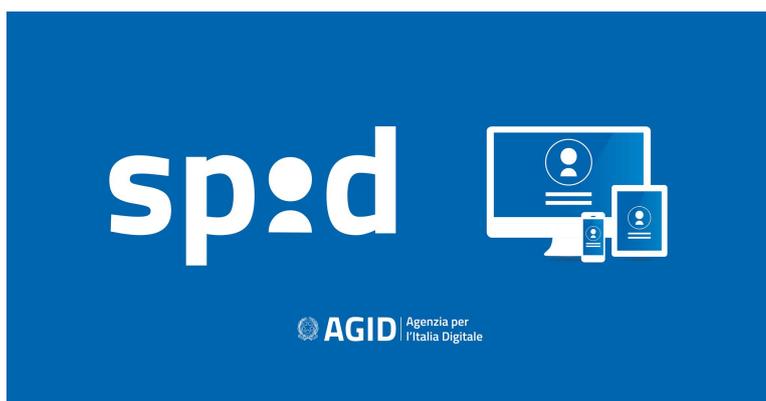
Register.it ha motivato la decisione di far pagare il rinnovo dello SPID (fissando il prezzo a 9,90EUR + IVA) spiegando la necessità di garantire la continuità del servizio e la sua sostenibilità economica. Le motivazioni fornite richiamano l'esigenza di mantenere standard di sicurezza elevati, aggiornamenti tecnologici costanti e un'infrastruttura affidabile.

Fino alla data di scadenza delle credenziali, gli utenti potranno continuare a utilizzare il proprio SPID gratuitamente. Alla scadenza, in assenza di rinnovo, l'identità digitale verrà automaticamente revocata senza che l'utente debba effettuare alcuna operazione. Per chi non intende accettare le nuove condizioni, è possibile recedere dal contratto entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, seguendo la procedura disponibile nell'area dedicata sul portale Selfcare SPID. In alternativa, si può semplicemente attendere la naturale scadenza delle credenziali, che verranno disattivate in modo definitivo. Nel frattempo si può decidere di scegliere un altro provider o passare direttamente alla Carta d'Identità Elettronica, che nei prossimi anni sostituirà lo SPID.

La notizia dell'introduzione del pagamento per il rinnovo del servizio SPID da parte di Register.it ha riaperto le polemiche. Assoutenti, per esempio, ha criticato apertamente la trasformazione dello SPID in un servizio a pagamento. L'associazione ha chiesto di accelerare il passaggio alla Carta di Identità Elettronica, già utilizzabile per accedere ai servizi pubblici. Il presidente Gabriele Melluso ha sottolineato come l'identità digitale sia ormai diventata uno strumento indispensabile (è utilizzata da più di 33 milioni di persone) e come il rischio concreto sia quello di trasformarla in un servizio commerciale, con conseguenze sul piano dell'equità e dell'inclusione digitale.

Inoltre, Register.it ha stabilito una tariffa (9,90EUR + IVA) che è quasi il doppio rispetto a quella (4,90EUR + IVA) di Aruba e InfoCert. Attualmente, su 12 provider per lo SPID, 9 offrono ancora il servizio gratuitamente, ma c'è una tendenza che inizia a spaventare gli utenti. Da parte loro, i provider denunciano l'assenza di un modello di finanziamento stabile e sottolineano le difficoltà dovute al mancato arrivo dei fondi promessi dal governo per coprire i costi operativi.

Come spesso accade in questi casi, chi ci rimette è l'utente finale costretto a modificare provider (con tutti i fastidi del caso) o a riabituarsi a un nuovo metodo di autenticazione. Non è un caso, infatti, che le attivazioni della Carta di Identità Elettronica tramite l'app CieID siano aumentate, passando da 5,5 a 7,3 milioni in un solo anno.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Come avere lo Spid gratis ora che è a pagamento: i servizi a 0 euro*

I gestori delle identità digitali hanno introdotto piccoli canoni e offerte di vario tipo (e c'è un motivo), ma non tutti: ci sono ancora casi in cui si può avere lo Spid senza pagare. Ce. Tre. 31 luglio 2025 15:02 Condividi Sempre più operatori Spid stanno diventando a pagamento. Dalla sua introduzione, il Sistema pubblico di identità digitale è stato gratuito. Lo Stato lo ha dato "in appalto" ai provider, che a loro volta hanno offerto l'infrastruttura digitale in cui gestire le identità digitali dei cittadini e permettere loro l'accesso a tutti i servizi on line della Pubblica amministrazione. Oggi gli Spid sono oltre 40 milioni, ma ora si deve pagare. Non per forza: ci sono ancora alternative gratuite allo Spid a pagamento. Perché lo Spid è a pagamento Questi servizi privati hanno sottoscritto delle convenzioni con Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale, struttura del Dipartimento della transizione digitale di Palazzo Chigi che si occupa delle innovazioni e della digitalizzazione nella pubblica amministrazione. Così, lo Stato ha dato in gestione a questi servizi privati le identità digitali dei cittadini. Il servizio è stato erogato gratuitamente perché i gestori ricevevano dei fondi statali che finanziavano la loro attività per lo Spid. Ora, questi fondi non sono più arrivati. I primi dubbi si erano palesati nel 2023. Il 5 marzo 2025, il sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, aveva annunciato la firma del decreto che sbloccava i fondi, fermi dal 2023. Ma mesi dopo non se ne è avuta più notizia. Il 7 giugno 2025, il direttore generale dell'Agid, Mario Nobile, dichiarava che i fondi ai fornitori Spid stavano per essere erogati. Non ci sono più stati aggiornamenti e sempre più servizi introducono canoni di abbonamento. Quanto costa Spid a pagamento: i servizi disponibili, online e di persona Così lo Spid è diventato a pagamento. Al momento, questi sono i gestori che prevedono un abbonamento per l'identità digitale personale. I costi possono variare in base al tipo di riconoscimento, se online o di presenza.

**Gestore Canone annuo Attivazione online - costi una tantum Attivazione in presenza Note InfoCert ID 5,98 EUR IVA incl./anno - si paga dal rinnovo successivo al 28 luglio 2025 o Video-riconoscimento con operatore 19,90 EUR + IVA (24,28 EUR iva) o Riconoscimento con CIE/passaporto NFC 12,90 EUR + IVA (15,74 EUR) Non previsto: il gestore effettua soltanto procedure da remoto (webcam, documento elettronico o firma digitale) Nessuna spesa il 1° anno; il canone scatta al primo rinnovo dopo il 28/07/2025 Aruba ID 4,90 EUR + IVA/anno (primo anno gratis) o Webcam 29,90 EUR + IVA o CIE 9,90 EUR + IVA o Firma digitale/FDR 9,90 EUR + IVA o Tessera Sanitaria-CNS gratis Non previsto: tutte le modalità sono telematiche Il canone è addebitato solo dal 2° anno SpidItalia (Register.it) 9,90 EUR + IVA/anno - introdotto dal 1 settembre 2025 (1° anno gratis) o Webcam 80,85 EUR + IVA o Tessera Sanitaria/Firma digitale gratis Non previsto: riconoscimento soltanto online (webcam o credenziale CNS/firma) Il listino non prevede altre vie di identificazione gratuite se non CNS/firma digitale Secondo Assoutenti non è finita qui. 'Il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei titolari di Spid in Italia', ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. Le alternative al pagamento: chi offre lo Spid (ancora) gratis Ma ci sono anche delle alternative, almeno per ora. Alcuni gestori offrono ancora la possibilità di avere lo Spid senza abbonamento. Sotto, il prospetto con le offerte.**

**Gestore Canone annuo SPID personale Attivazione online Attivazione in presenza PosteID (Poste Italiane) Nessun canone dichiarato; attivazione con CIE+PIN gratis via App. Altre modalità online a pagamento. CIE+PIN via App: gratis. Passaporto o CIE senza PIN via App / Bonifico: 10 EUR. Ufficio Postale: 12 EUR. LepidaID Nessun canone dichiarato. CIE/CNS/Firma: gratis (esplicitato). Webcam con operatore: 15 EUR + IVA. Sportello RAO: riconoscimento gratuito presso sportelli abilitati. SielteID Servizio gratuito con rinnovo senza costi. Modalità disponibili: CIE 3.0, webcam, firma digitale (costi n.d. sulle pagine pubbliche; la presenza della webcam è confermata). Sportello pubblico/PA: disponibile (costi n.d. sulle pagine pubbliche). Namirial ID Nessun canone dichiarato. CIE+PIN (con lettore): gratis; webcam: 19,90 EUR + IVA. Non indicata una rete di sportelli; procedure pubblicate sono da remoto. TIM id (TI Trust Technologies) Nessun canone per cittadini (SPID personale). CIE/CNS/Firma: gratis. Webcam: 24,28 EUR (IVA incl.). Negozio TIM: 14,99 EUR (i.i.). ID InfoCamere Nessun canone dichiarato; 'attiva gratuitamente in 5 minuti'. CIE/CNS/Firma: gratis. Webcam: 'prevista, ma al momento non disponibile'. Camere di Commercio: attivazione gratuita presso gli sportelli CCIAA. TeamSystem ID Servizio gratuito per privati. CNS/Firma: gratis (procedure online pubblicate). Non indicata una modalità di riconoscimento in presenza sul sito; focus su procedure online. Intesi Group SPID Servizio disponibile gratuitamente h24 per attivazione con firma digitale qualificata. Firma digitale qualificata: gratis (procedura online). Non indicata modalità 'de visu' proprie; la scheda SPID menziona canali standard; eventuale riconoscimento in presenza può essere svolto da soggetti terzi (es. CCIAA) quando previsto. EtnaID Nessun canone; rinnovo gratuito ogni 2 anni. CIE/CNS/Firma: gratis. Webcam: 9,99 EUR. PA/RAO pubblico: riconoscimento gratuito dove disponibile. Alcuni servizi prevedono un pagamento una tantum, ad esempio per il riconoscimento in presenza. © Riproduzione riservata**

*Come avere lo Spid gratis ora che è a pagamento: i servizi a 0 euro*

# spid

## La tua identità digitale

Con il Sistema Pubblico di Identità Digitale accedi in un click ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati aderenti, ogni volta che su un sito o un'app trovi il pulsante "Entra con SPID".

Scopri di più

*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Spid, un altro operatore passa a pagamento. Quali sono quelli ancora gratuiti*

Dopo Aruba e InfoCert, tocca a Register.it. Rimangono comunque molte altre opzioni a costo zero, ma in futuro non è detto che altri non si adeguino. Pubblicato: 31 Luglio 2025 16:33 Per ora la situazione non è "preoccupante", però che potesse scaturire un effetto domino era prevedibile. Da lunedì 28 luglio 2025, lo Spid di InfoCert, uno dei principali gestori italiani di identità digitale, è diventato a pagamento. E dal primo settembre un altro operatore lo seguirà. Lo Spid di InfoCert a pagamento Il Sistema pubblico di identità digitale offerto da InfoCert, dunque, è diventato il secondo a pagamento dopo quello di Aruba. La cifra non è di quelle proibitive: 5,98 euro (Iva inclusa) all'anno. Ma, comunque, in tempi in cui tutto diventa più caro, ha il suo peso. Il rinnovo non è scattato in automatico e chi non ha espresso il consenso al pagamento non si è visto addebitato nulla, ma dal 29 luglio 2025 non può più usufruire del servizio. A quel punto, le strade sono due. O rinnovare l'abbonamento e pagare la cifra, oppure recedere. Per farlo potete: inviare una pec all'indirizzo [revoca.spid@legalmail.it](mailto:revoca.spid@legalmail.it); inviare una raccomandata a/r all'indirizzo InfoCert S.p.A., - Direzione generale e amministrativa - Piazzale Flaminio 1/B 00196 Roma. Per maggiori dettagli si può consultare il sito ufficiale di InfoCert (disponibile all'indirizzo [infocert.it](http://infocert.it)), da cui è anche possibile accedere a una web chat con l'assistenza, oppure chiamare al call center dell'azienda allo 049-7849360. Ora tocca a Register.it. Oggi, giovedì 31 luglio 2025, è arrivata la conferma che Register.it dall'1 settembre 2025 seguirà InfoCert, applicando un canone annuo di 9,90 euro + Iva, ossia circa 11 euro, per il rinnovo dello Spid. Un costo superiore rispetto agli altri provider che potrebbe accelerare l'adozione del nuovo modello. Resta comunque valida l'alternativa gratuita rappresentata dalla Carta d'Identità Elettronica e da numerosi altri operatori. Secondo Assoutenti non è finita qui. 'Il rischio concreto è che ora anche gli altri fornitori potrebbero adattarsi al nuovo scenario introducendo costi a carico dei titolari di Spid in Italia', ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. Cosa succede con gli altri operatori? A oggi la maggior parte degli operatori offre lo Spid gratuito. In Italia ci sono più di 39 milioni di identità digitali attive (di cui il 70% offerto da Poste ID). Quelli ancora gratuiti sono: Poste ID Lepidal ID SielteID Namirial ID Tim ID ID Infocamere TeamSystem ID IntesiGroup ID Etna ID. Nel frattempo, poi, il Governo continua con l'idea di "pensionare" lo Spid a favore di un servizio nazionale da far confluire in IT-Wallet, il "portafoglio digitale" che conterrebbe così tutti i documenti necessari. A ottobre 2025 scade il rinnovo delle convenzioni che il Governo ha firmato con gli operatori, ma è improbabile che lo Spid venga chiuso subito, dato che nel Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) è indicato che il 70% della popolazione deve essere dotata di identità digitale entro giugno 2026, e nel caso di "chiusura" dello Spid sarebbe impensabile riuscire a mantenere il traguardo. Insomma, l'ipotesi più concreta è quella di un rinvio della scadenza di altri due anni. Poi si vedrà...



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## ***Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis***

× Spid: come usarlo ancora gratis Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono 31 luglio 2025 16:01 2 MINUTI DI LETTURA Per milioni di cittadini italiani abituati ad accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite Spid, è in arrivo una novità: due tra i principali fornitori del servizio, Infocert e Aruba, hanno annunciato l'introduzione di un abbonamento annuale. A partire dal 28 luglio 2025, l'identità digitale offerta da questi operatori non sarà più gratuita, ma comporterà un costo di 5,98 euro all'anno (4,90 EUR + IVA). Perché Spid diventa a pagamento La decisione - già anticipata nei mesi scorsi da Infocert - è stata motivata da ragioni economiche. Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono, soprattutto in assenza di fondi strutturali da parte dello Stato. Nonostante i 40 milioni di euro messi a disposizione dal governo, i gestori lamentano ritardi e incertezze nei rimborsi per i costi sostenuti, mentre l'attenzione dell'esecutivo sembra concentrarsi sempre più sulla Carta d'identità elettronica (CIE) come futuro unico strumento di accesso ai servizi pubblici digitali. Come funziona il passaggio al pagamento Chi possiede uno Spid emesso da Infocert o Aruba non sarà automaticamente vincolato al nuovo abbonamento: sarà necessario dare esplicito consenso per continuare a utilizzare il servizio a pagamento. In assenza di adesione, l'identità digitale potrà scadere automaticamente o essere revocata. Come mantenere lo Spid gratuito La buona notizia è che non tutti i gestori hanno introdotto un abbonamento: attualmente, 10 provider su 12 continuano a offrire il servizio senza costi per l'utente. Tra questi c'è anche Poste Italiane, che copre circa il 70% delle identità digitali attive in Italia, oltre a Tim ID, InfoCamere e altri operatori ancora gratuiti. Chi desidera evitare l'abbonamento può dunque effettuare il passaggio a un altro gestore, una procedura che richiede un nuovo processo di identificazione, ma consente di continuare a usare Spid senza pagare. L'elenco completo degli identity provider, con le caratteristiche di ciascuno (come il supporto per il riconoscimento via webcam o app mobile), è disponibile sul sito ufficiale del Sistema Pubblico di Identità Digitale. Spid o CIE: quale sarà il futuro dell'identità digitale in Italia? Il quadro generale suggerisce un possibile passaggio graduale dalla Spid alla CIE. Tuttavia, al momento la diffusione della carta d'identità elettronica - sebbene gratuita - non è ancora sufficientemente capillare da garantire una transizione fluida per tutti gli utenti, soprattutto quelli meno digitalizzati. Per questo motivo, l'eventuale estensione dei costi anche ad altri fornitori Spid potrebbe creare difficoltà per molti cittadini, in particolare coloro che si affidano regolarmente a questo strumento per pratiche online, bonus, certificati e accesso ai servizi sanitari o previdenziali.



## *Inflazione: estate di rincari, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme*

Da Assoutenti a Unc, passando per Adoc e Confesercenti, i commenti ai dati Istat di luglio fotografano una situazione sempre più difficile per le famiglie italiane tra caro spesa, vacanze inaccessibili e redditi in calo.

L'inflazione, seppur stabile a livello generale, continua a colpire in modo selettivo e incisivo i settori più sensibili della vita quotidiana. Le associazioni dei consumatori lanciano un segnale chiaro: serve un intervento immediato e strutturale per evitare che il caro vita si trasformi in una vera e propria emergenza sociale ed economica.

Tra le voci più forti quella di Assoutenti, che denuncia una vera e propria 'stangata alimentare'. Con un aumento medio dei prezzi dei cibi e delle bevande pari al +4,1% su base annua, e punte del +5,1% per gli alimentari non lavorati, l'aggravio per una famiglia tipo arriva a +375 euro all'anno, fino a raggiungere un impatto complessivo stimato in 6,7 miliardi di euro.

Il presidente Gabriele Melluso sottolinea che i rincari colpiscono tutti i prodotti di prima necessità - dalle uova al riso, dai latticini alla frutta - e che questa dinamica sta modificando profondamente le abitudini alimentari degli italiani. A preoccupare è anche il rischio di aumento della povertà assoluta, che secondo Istat coinvolge già 2,2 milioni di famiglie.

Adoc: il carrello della spesa diventa un lusso

Anche Adoc lancia l'allarme parlando di un'estate amara per le famiglie italiane. L'associazione punta il dito contro il 'carrello della spesa', in crescita del +3,4% rispetto allo scorso anno, segnalando come i beni di uso quotidiano stiano diventando sempre più inaccessibili.

Non solo alimentari: anche il settore turistico è vittima dell'inflazione. I trasporti salgono del 3,4%, mentre traghetti, voli e alloggi hanno toccato prezzi insostenibili, costringendo oltre il 40% degli italiani a ridimensionare o rinunciare alle vacanze.

Adoc denuncia inoltre l'assenza di misure concrete contro il caro vita e prevede un autunno difficile, con ulteriori spese legate al rientro a scuola.

Confesercenti: inflazione stabile, ma consumi fermi

Secondo Confesercenti, i dati Istat indicano una stabilità dell'inflazione tendenziale all'1,7%, ma questo non basta a rilanciare i consumi. Il rallentamento dei prezzi, infatti, non si traduce in una ripresa della domanda interna, bloccata dall'aumento dei costi degli alimentari e dei beni ad alta frequenza di acquisto.

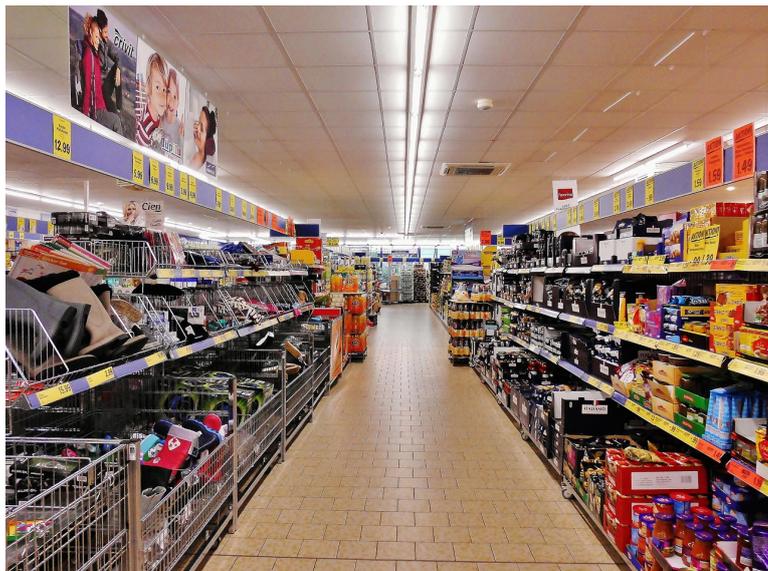
Anche sul fronte occupazionale il quadro è incerto: se da un lato cresce il numero degli occupati (+1,5% su base annua), dall'altro la crescita è trainata dagli over 50, mentre le fasce più giovani restano in difficoltà. Confesercenti sottolinea il rischio di una stagnazione economica e la necessità di investimenti e fiducia per fronteggiare l'instabilità internazionale, aggravata dall'incertezza sui dazi.

Unc: vacanze e beni alimentari tra i rincari record

Infine, l'Unione Nazionale Consumatori (Unc) ha stilato la top ten dei rincari mensili e annui, elaborando i dati Istat. A luglio, spiccano gli aumenti per i pacchetti vacanza nazionali (+16,1%), seguiti da villaggi turistici e campeggi (+15,7%). A livello annuale, i voli nazionali salgono addirittura del +35,9%, seguiti dal caffè (+23,5%), dal cacao (+22,5%) e da altri beni come il burro (+17,2%) e il cioccolato (+13,1%).

Unc definisce questi aumenti come 'balzi inaccettabili', soprattutto considerando che molti avvengono in piena stagione estiva. Anche le spese bancarie (+4% mensile) e i servizi ricreativi registrano rincari significativi, rendendo sempre più difficile la gestione del bilancio familiare.

## *Inflazione: estate di rincari, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Animali in cabina, Assoutenti: novità con molte incognite*

Animali in cabina, Assoutenti: novità con molte incognite

La nuova delibera permette ai cani sopra i 10 kg di volare in cabina, ma tra vincoli, trasportini obbligatori e scelte volontarie delle compagnie, il rischio è che tutto resti sulla carta.

L'estate 2025 sarà caratterizzata da importanti novità per chi decide di spostarsi in aereo. Tra queste vi è anche la possibilità di trasportare il proprio animale domestico in cabina. Nel mese di maggio, infatti, l'Enac ha pubblicato le linee guida che in teoria autorizzano gli animali domestici sopra i 10 kg. Una decisione accolta inizialmente con entusiasmo da molti proprietari di animali, convinti che finalmente anche i cani di grossa taglia potessero viaggiare con i loro compagni umani.

Tuttavia, la delibera specifica chiaramente che si tratta di un'iniziativa su base volontaria, e questo significa che nessuna compagnia aerea è obbligata ad aderirvi. Un primo, grande freno.

Trasportini obbligatori e limiti severi

Anche laddove le compagnie decidessero di aderire, le limitazioni restano numerose. Gli animali dovranno comunque viaggiare in trasportini idonei, che rappresentano una complicazione soprattutto per i cani di grossa taglia. Inoltre, non potranno essere sistemati vicino alle uscite di emergenza, e ogni volo avrà un numero massimo di animali ammessi a bordo. Tutti questi vincoli, uniti alla necessità di garantire la sicurezza dei passeggeri allergici o non gradiscono la vicinanza degli animali, dovranno essere dettagliati in un piano operativo da sottoporre all'autorizzazione dell'Enac.

Dubbi su costi, igiene e sicurezza

Le reazioni delle associazioni dei consumatori, come Assoutenti, non si sono fatte attendere. Secondo il presidente Gabriele Melluso, la proposta di Enac presenta 'evidenti punti critici', a partire dalla gestione pratica: un cane che abbaia, si agita o fugge dal trasportino può rappresentare un disturbo o addirittura un rischio per altri passeggeri. Non mancano poi preoccupazioni igieniche, soprattutto sui voli lunghi, in cui gli animali potrebbero avere necessità fisiologiche difficili da gestire in cabina.

Il timore di speculazioni sui prezzi

Altro nodo cruciale sollevato da Assoutenti riguarda il possibile aumento dei costi dei biglietti. Le compagnie potrebbero approfittare dell'affetto dei proprietari verso i loro animali per applicare tariffe elevate per farli viaggiare in cabina, trasformando la novità in una mera occasione di profitto. In assenza di una regolamentazione chiara, trasparente e condivisa con i consumatori, il rischio è che i benefici dell'iniziativa si riducano drasticamente.

La richiesta di un confronto

Assoutenti chiede quindi un confronto urgente con Enac per discutere ogni aspetto della delibera, valutando l'impatto sui passeggeri, sulla sicurezza dei voli e sul benessere degli animali stessi. "Siamo favorevoli a una maggiore inclusione degli animali nei trasporti - afferma Melluso - ma serve equilibrio: la tutela dei viaggiatori e degli animali deve andare di pari passo, non si può improvvisare."

L'apertura di Enac rappresenta un primo passo verso un trasporto aereo più inclusivo per gli animali domestici. Ma tra adesione volontaria, vincoli rigidi e dubbi sulla gestione pratica, resta ancora molta strada da fare prima che i cani sopra i 10 kg possano davvero volare in cabina, senza disagi né polemiche.



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

***Prezzi: La Commissione di allerta rapida lancia l'allarme sui prezzi dei prodotti alimentari***

Publicato da: fidest press agency su giovedì, 31 luglio 2025 Si è tenuta ieri la riunione della Commissione di allerta rapida sui prezzi, cui hanno partecipato a nome del CNCU i Presidenti di Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, con un focus sui prodotti ortofrutticoli monitorati attraverso gli Osservatori territoriali. Questi Osservatori, attivi da ottobre 2024 nei mercati cittadini dei 21 capoluoghi regionali con la collaborazione delle associazioni dei consumatori, hanno rilevato settimanalmente oltre 4.450 prezzi di prodotti alimentari: ortofrutticoli, lattiero-caseari, ittici e carni. È emerso un dato indiscutibile: i prezzi dei prodotti alimentari ortofrutticoli e di quelli alimentari in generale dal 2022, sono cresciuti significativamente più dell'indice generale d'inflazione, seppur con un rallentamento negli ultimi mesi. A giugno 2025 l'inflazione è salita all'1,7%, mentre i prezzi del 'carrello della spesa' sono cresciuti del 2,8%. Un divario allarmante che evidenzia un forte, a volte inverosimile, ricarico di prezzo dalla produzione alla distribuzione al dettaglio. Per mitigare questo effetto negativo, sono necessarie diverse misure. Anzitutto, l'accorciamento delle filiere attraverso la riduzione delle intermediazioni e il potenziamento dei servizi di rete e catering che alimentano i mercati di prossimità e la vendita diretta. In secondo luogo, incentivare la produzione agroalimentare nazionale per ridurre la dipendenza dalle importazioni. Infine, è cruciale adottare misure di sostegno della domanda delle famiglie. Abbiamo ribadito l'importanza di prestare massima attenzione a questi andamenti dei prezzi, poiché l'inflazione incide maggiormente sulle famiglie a basso reddito e, ormai, anche su quelle a reddito medio. Stipendi e pensioni in Italia, tra i più bassi in Europa, hanno subito una notevole perdita del potere d'acquisto, quasi 8 punti percentuali solo rispetto al 2022. Questa situazione amplifica le disuguaglianze e costringe le famiglie a sacrifici, visibili nell'aumento delle vendite nei discount e nella scelta di prodotti di minore qualità. Per questo, rinnoviamo la richiesta al Governo, attraverso il Ministero e Mr. Prezzi, di sostenere la domanda interna, anche aumentando le possibilità di consumo delle famiglie. Proponiamo la rimodulazione delle aliquote IVA sui generi alimentari, fino al possibile azzeramento, anche solo temporaneo, su alcune tipologie di prodotto. Sarebbe un passo concreto per rilanciare il potere d'acquisto delle famiglie che, negli ultimi anni, hanno affrontato aumenti intollerabili e spesso ingiustificati, con prezzi che non sono mai tornati ai livelli pre-emergenziali. Abstract fonte: Federconsumatori - APS

## *Fare la spesa oggi costa 395 euro in più, è colpa dell'inflazione*

Luglio 2025 segna un'inflazione annua stabile al +1,7%, ma crescono fortemente alimentari, vacanze e servizi. Il rincaro pesa fino a 608 euro per una famiglia con due figli Giorgio Pirani Giornalista economico-culturale Giornalista professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 31 Luglio 2025 17:50 Condividi ANSA Estate di rincari, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme L'inflazione è stabile a livello generale. Nel mese di luglio 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'1,7% su base annua, in linea con il dato del mese precedente. Ma è una stabilità che nasconde importanti variazioni nei diversi comparti merceologici, confermando un'inflazione articolata e tutt'altro che uniforme. E le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme. Indice Vacanze e beni alimentari tra i rincari record L'inflazione in Italia Assoutenti, stangata alimentare da 6,7 miliardi di euro Vacanze e beni alimentari tra i rincari record Per l'Unione Nazionale Consumatori (Unc), l'inflazione pari a +1,7% significa, per una coppia con due figli, un rialzo complessivo del costo della vita pari a 608 euro su base annua, di questi ben 375 se ne vanno solo per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche, e 395 per il carrello della spesa. Divisioni di spesa Famiglia media Coppia con 1 figlio Coppia con 2 figli Inflazione annua di luglio Prodotti alimentari e bevande analcoliche 259 332 375 +4,1% Bevande alcoliche e tabacchi 11 15 14 +2,1% Abbigliamento e calzature 11 16 19 +0,9% Abitazione, acqua, elettricità e combustibili 8 9 9 +0,2% Mobili, articoli e servizi per la casa 8 10 11 +0,6% Servizi sanitari e spese per la salute 21 24 24 +1,5% Trasporti -10 -16 -17 -0,3% Comunicazioni -41 -53 -59 -4,6% Ricreazione, spettacoli e cultura 9 12 15 +0,7% Istruzione 6 10 18 +3,1% Servizi ricettivi e di ristorazione 54 76 92 +2,9% Altri beni e servizi 82 114 107 +3,2% Totale rincaro annuo 418 548 608 +1,7% Carrello della spesa 274 352 395 +3,4%

Aumenti che l'Unc definisce "balzi inaccettabili", soprattutto considerando che molti avvengono in piena stagione estiva. Anche le spese bancarie (+4% mensile) e i servizi ricreativi registrano rincari significativi, rendendo sempre più difficile la gestione del bilancio familiare. L'Unione Nazionale Consumatori (Unc) ha stilato la top ten dei rincari mensili, elaborando i dati Istat: pacchetti vacanza nazionali +16,1%; villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili +15,7%; servizi di rilegatura testi e download di e-book +10,3%; voli internazionali +7,7%; spese bancarie e finanziarie +4,0%; supporti con registrazioni di suoni, immagini e video +3,7%; piscina, palestra, stabilimenti balneari, ingresso in discoteca +3,7%; trasporto marittimo +3,4%; gasolio per riscaldamento +3,3%; gasolio per mezzi di trasporto +3,1%; affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto +3,1%. L'inflazione in Italia Analizzando i dati dell'Istat rispetto a quelli di giugno, l'inflazione tendenziale riflette un'accelerazione dei prezzi in alcune voci chiave. Tra questi spiccano: i beni alimentari non lavorati, che salgono dal +4,2% di giugno al +5,1%; i beni alimentari lavorati, che passano da +2,7% a +3,1%. Crescono anche i servizi vari (+2,2%) e i servizi legati ai trasporti (+3,4%). Un altro elemento significativo è l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che passano dal +2,8% al +3,4%. In controtendenza i beni energetici regolamentati, che passano dal +22,6% al +16,7%. Ancora più marcata la flessione per i beni energetici non regolamentati, che registrano un calo del -5,8% (era -4,2% a giugno), contribuendo ad attenuare la pressione inflazionistica complessiva. Assoutenti, stangata alimentare da 6,7 miliardi di euro Gli italiani devono affrontare una stangata alimentare che, a parità di consumi, vale 6,7 miliardi di euro annui in termini di maggiore spesa per l'acquisto di cibi e bevande. Lo calcola Assoutenti dopo i dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat. Spiega il presidente Gabriele Melluso: A luglio i listini di prodotti alimentari e bevande analcoliche crescono del +4,1% su anno, con punte del +5,1% per gli alimentari non lavorati. In termini di spesa, ciò equivale ad un aggravio da +375 euro annui per una famiglia con due figli. Dai latticini alla carne, passando per uova, riso, burro, cioccolato, frutta fresca e bevande, tutti i prodotti alimentari di più largo consumo stanno registrando sensibili rincari. Una situazione che preoccupa perché si tratta di beni primari di cui i cittadini non possono fare a meno, i cui aumenti incidono sulla capacità di spesa delle famiglie erodendo i redditi e cambiando profondamente le abitudini alimentari degli italiani. Inflazione

*Fare la spesa oggi costa 395 euro in più, è colpa dell'inflazione*



*a cura di comunicazione@assoutenti.it*

## *Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis*

Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono

Per milioni di cittadini italiani abituati ad accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite Spid, è in arrivo una novità: due tra i principali fornitori del servizio, Infocert e Aruba, hanno annunciato l'introduzione di un abbonamento annuale. A partire dal 28 luglio 2025, l'identità digitale offerta da questi operatori non sarà più gratuita, ma comporterà un costo di 5,98 euro all'anno (4,90 EUR + IVA).

Perché Spid diventa a pagamento

La decisione - già anticipata nei mesi scorsi da Infocert - è stata motivata da ragioni economiche. Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono, soprattutto in assenza di fondi strutturali da parte dello Stato. Nonostante i 40 milioni di euro messi a disposizione dal governo, i gestori lamentano ritardi e incertezze nei rimborsi per i costi sostenuti, mentre l'attenzione dell'esecutivo sembra concentrarsi sempre più sulla Carta d'identità elettronica (CIE) come futuro unico strumento di accesso ai servizi pubblici digitali.

Come funziona il passaggio al pagamento

Chi possiede uno Spid emesso da Infocert o Aruba non sarà automaticamente vincolato al nuovo abbonamento: sarà necessario dare esplicito consenso per continuare a utilizzare il servizio a pagamento. In assenza di adesione, l'identità digitale potrà scadere automaticamente o essere revocata.

Come mantenere lo Spid gratuito

La buona notizia è che non tutti i gestori hanno introdotto un abbonamento: attualmente, 10 provider su 12 continuano a offrire il servizio senza costi per l'utente. Tra questi c'è anche Poste Italiane, che copre circa il 70% delle identità digitali attive in Italia, oltre a Tim ID, InfoCamere e altri operatori ancora gratuiti. Chi desidera evitare l'abbonamento può dunque effettuare il passaggio a un altro gestore, una procedura che richiede un nuovo processo di identificazione, ma consente di continuare a usare Spid senza pagare. L'elenco completo degli identity provider, con le caratteristiche di ciascuno (come il supporto per il riconoscimento via webcam o app mobile), è disponibile sul sito ufficiale del Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Spid o CIE: quale sarà il futuro dell'identità digitale in Italia?

Il quadro generale suggerisce un possibile passaggio graduale dalla Spid alla CIE. Tuttavia, al momento la diffusione della carta d'identità elettronica - sebbene gratuita - non è ancora sufficientemente capillare da garantire una transizione fluida per tutti gli utenti, soprattutto quelli meno digitalizzati. Per questo motivo, l'eventuale estensione dei costi anche ad altri fornitori Spid potrebbe creare difficoltà per molti cittadini, in particolare coloro che si affidano regolarmente a questo strumento per pratiche online, bonus, certificati e accesso ai servizi sanitari o previdenziali.



## *Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis*

Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono

Per milioni di cittadini italiani abituati ad accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite Spid, è in arrivo una novità: due tra i principali fornitori del servizio, Infocert e Aruba, hanno annunciato l'introduzione di un abbonamento annuale. A partire dal 28 luglio 2025, l'identità digitale offerta da questi operatori non sarà più gratuita, ma comporterà un costo di 5,98 euro all'anno (4,90 EUR + IVA).

Perché Spid diventa a pagamento

La decisione - già anticipata nei mesi scorsi da Infocert - è stata motivata da ragioni economiche. Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono, soprattutto in assenza di fondi strutturali da parte dello Stato. Nonostante i 40 milioni di euro messi a disposizione dal governo, i gestori lamentano ritardi e incertezze nei rimborsi per i costi sostenuti, mentre l'attenzione dell'esecutivo sembra concentrarsi sempre più sulla Carta d'identità elettronica (CIE) come futuro unico strumento di accesso ai servizi pubblici digitali.

Come funziona il passaggio al pagamento

Chi possiede uno Spid emesso da Infocert o Aruba non sarà automaticamente vincolato al nuovo abbonamento: sarà necessario dare esplicito consenso per continuare a utilizzare il servizio a pagamento. In assenza di adesione, l'identità digitale potrà scadere automaticamente o essere revocata.

Come mantenere lo Spid gratuito

La buona notizia è che non tutti i gestori hanno introdotto un abbonamento: attualmente, 10 provider su 12 continuano a offrire il servizio senza costi per l'utente. Tra questi c'è anche Poste Italiane, che copre circa il 70% delle identità digitali attive in Italia, oltre a Tim ID, InfoCamere e altri operatori ancora gratuiti. Chi desidera evitare l'abbonamento può dunque effettuare il passaggio a un altro gestore, una procedura che richiede un nuovo processo di identificazione, ma consente di continuare a usare Spid senza pagare. L'elenco completo degli identity provider, con le caratteristiche di ciascuno (come il supporto per il riconoscimento via webcam o app mobile), è disponibile sul sito ufficiale del Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Spid o CIE: quale sarà il futuro dell'identità digitale in Italia?

Il quadro generale suggerisce un possibile passaggio graduale dalla Spid alla CIE. Tuttavia, al momento la diffusione della carta d'identità elettronica - sebbene gratuita - non è ancora sufficientemente capillare da garantire una transizione fluida per tutti gli utenti, soprattutto quelli meno digitalizzati. Per questo motivo, l'eventuale estensione dei costi anche ad altri fornitori Spid potrebbe creare difficoltà per molti cittadini, in particolare coloro che si affidano regolarmente a questo strumento per pratiche online, bonus, certificati e accesso ai servizi sanitari o previdenziali.



## *Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis*

Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono

Per milioni di cittadini italiani abituati ad accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite Spid, è in arrivo una novità: due tra i principali fornitori del servizio, Infocert e Aruba, hanno annunciato l'introduzione di un abbonamento annuale. A partire dal 28 luglio 2025, l'identità digitale offerta da questi operatori non sarà più gratuita, ma comporterà un costo di 5,98 euro all'anno (4,90 EUR + IVA).

Perché Spid diventa a pagamento

La decisione - già anticipata nei mesi scorsi da Infocert - è stata motivata da ragioni economiche. Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono, soprattutto in assenza di fondi strutturali da parte dello Stato. Nonostante i 40 milioni di euro messi a disposizione dal governo, i gestori lamentano ritardi e incertezze nei rimborsi per i costi sostenuti, mentre l'attenzione dell'esecutivo sembra concentrarsi sempre più sulla Carta d'identità elettronica (CIE) come futuro unico strumento di accesso ai servizi pubblici digitali.

Come funziona il passaggio al pagamento

Chi possiede uno Spid emesso da Infocert o Aruba non sarà automaticamente vincolato al nuovo abbonamento: sarà necessario dare esplicito consenso per continuare a utilizzare il servizio a pagamento. In assenza di adesione, l'identità digitale potrà scadere automaticamente o essere revocata.

Come mantenere lo Spid gratuito

La buona notizia è che non tutti i gestori hanno introdotto un abbonamento: attualmente, 10 provider su 12 continuano a offrire il servizio senza costi per l'utente. Tra questi c'è anche Poste Italiane, che copre circa il 70% delle identità digitali attive in Italia, oltre a Tim ID, InfoCamere e altri operatori ancora gratuiti. Chi desidera evitare l'abbonamento può dunque effettuare il passaggio a un altro gestore, una procedura che richiede un nuovo processo di identificazione, ma consente di continuare a usare Spid senza pagare. L'elenco completo degli identity provider, con le caratteristiche di ciascuno (come il supporto per il riconoscimento via webcam o app mobile), è disponibile sul sito ufficiale del Sistema Pubblico di Identità Digitale.

Spid o CIE: quale sarà il futuro dell'identità digitale in Italia?

Il quadro generale suggerisce un possibile passaggio graduale dalla Spid alla CIE. Tuttavia, al momento la diffusione della carta d'identità elettronica - sebbene gratuita - non è ancora sufficientemente capillare da garantire una transizione fluida per tutti gli utenti, soprattutto quelli meno digitalizzati. Per questo motivo, l'eventuale estensione dei costi anche ad altri fornitori Spid potrebbe creare difficoltà per molti cittadini, in particolare coloro che si affidano regolarmente a questo strumento per pratiche online, bonus, certificati e accesso ai servizi sanitari o previdenziali.



## *Spid a pagamento da fine luglio, come fare per averlo ancora gratis*

Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono

Per milioni di cittadini italiani abituati ad accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione tramite Spid, è in arrivo una novità: due tra i principali fornitori del servizio, Infocert e Aruba, hanno annunciato l'introduzione di un abbonamento annuale. A partire dal 28 luglio 2025, l'identità digitale offerta da questi operatori non sarà più gratuita, ma comporterà un costo di 5,98 euro all'anno (4,90 EUR + IVA).

**Perché Spid diventa a pagamento**

La decisione - già anticipata nei mesi scorsi da Infocert - è stata motivata da ragioni economiche. Come evidenziato da Assoutenti, il modello attuale, che prevede la gratuità del servizio per gli utenti, è diventato difficilmente sostenibile per le aziende che lo gestiscono, soprattutto in assenza di fondi strutturali da parte dello Stato. Nonostante i 40 milioni di euro messi a disposizione dal governo, i gestori lamentano ritardi e incertezze nei rimborsi per i costi sostenuti, mentre l'attenzione dell'esecutivo sembra concentrarsi sempre più sulla Carta d'identità elettronica (CIE) come futuro unico strumento di accesso ai servizi pubblici digitali.

**Come funziona il passaggio al pagamento**

Chi possiede uno Spid emesso da Infocert o Aruba non sarà automaticamente vincolato al nuovo abbonamento: sarà necessario dare esplicito consenso per continuare a utilizzare il servizio a pagamento. In assenza di adesione, l'identità digitale potrà scadere automaticamente o essere revocata.

**Come mantenere lo Spid gratuito**

La buona notizia è che non tutti i gestori hanno introdotto un abbonamento: attualmente, 10 provider su 12 continuano a offrire il servizio senza costi per l'utente. Tra questi c'è anche Poste Italiane, che copre circa il 70% delle identità digitali attive in Italia, oltre a Tim ID, InfoCamere e altri operatori ancora gratuiti. Chi desidera evitare l'abbonamento può dunque effettuare il passaggio a un altro gestore, una procedura che richiede un nuovo processo di identificazione, ma consente di continuare a usare Spid senza pagare. L'elenco completo degli identity provider, con le caratteristiche di ciascuno (come il supporto per il riconoscimento via webcam o app mobile), è disponibile sul sito ufficiale del Sistema Pubblico di Identità Digitale.

**Spid o CIE: quale sarà il futuro dell'identità digitale in Italia?**

Il quadro generale suggerisce un possibile passaggio graduale dalla Spid alla CIE. Tuttavia, al momento la diffusione della carta d'identità elettronica - sebbene gratuita - non è ancora sufficientemente capillare da garantire una transizione fluida per tutti gli utenti, soprattutto quelli meno digitalizzati. Per questo motivo, l'eventuale estensione dei costi anche ad altri fornitori Spid potrebbe creare difficoltà per molti cittadini, in particolare coloro che si affidano regolarmente a questo strumento per pratiche online, bonus, certificati e accesso ai servizi sanitari o previdenziali.

